

S. Severo, il ministro assicura «Il reparto mobile non chiude»

Piantedosi dopo le denunce dei sindacati di Polizia: no allo smantellamento

● Scongiurata la paventata soppressione del Reparto prevenzione crimine "Puglia settentrionale" di stanza a San Severo in una caserma messa a disposizione gratuitamente dal Comune, dove operano 50 agenti impegnati in controlli su tutto il territorio nazionale. Il reparto prevenzione criminale Puglia settentrionale fu istituito il 15 maggio 2018 per aggiungere un presidio di sicurezza nella terra della quarta mafia d'Italia dopo Cosa nostra, 'ndrangheta e clamore, sull'onda del clamore suscitato a livello nazionale dalla strage di mafia garganica del 9 agosto 2017 quando nelle campagne di San Marco in Lamis furono uccise 4 persone, tra cui tre uomini estranei al mondo criminale, i fratelli Luciani. In quell'attentato fu ucciso uno dei boss della mafia garganica con epicentro a Manfredonia, Romito.

E' lo stesso **Sindacato autonomo di polizia** che il 3 marzo scorso, nel corso del congresso provinciale del sindacato celebrato a Foggia, lanciò l'allarme sulla possibile

chiusura del Reparto prevenzione crimine Puglia settentrionale richiamandosi a quanto emerso a fine febbraio in un incontro a Roma sul futuro dei Reparti prevenzione criminale, ad annunciare adesso che "il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il sottosegretario Nicola Molteni nel corso di un incontro con **Sap** e altre sigle sindacali e con la partecipazione del capo della Polizia Vittorio Pisani, hanno espressamente affermato che non è in programma la chiusura di alcun ufficio di Polizia, tantomeno dei Rpc tra cui quello di San Severo".

Lo scrive in una nota il sostituto commissario Giuseppe Vigilante, a inizio mese rieletto alla segreteria provinciale **del Sap**.

Ci sono 21 Rpc dislocati su tutta Italia, impiegati dove c'è la necessità di intensificare il controllo del territorio; le pattuglie sono composte da tre agenti su Suv con colori d'istituto della Polizia, coinvolte in posti di blocco, retate, perquisizioni; sono quindi uno strumento fondamentale per la pre-

venzione e il controllo del territorio.

"Il progetto di razionalizzazione avviato dal dipartimento della pubblica sicurezza prevedeva - ricorda il segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia di Foggia, Vigilante - la revisione della dislocazione sul territorio nazionale dei Reparti prevenzione crimine, con la chiusura di alcuni tra cui quello di San Severo. Come **Sap** ci siamo sempre opposti alla chiusura di uffici di Polizia, soprattutto se si guarda alla situazione della Capitanata dov'è fondamentale non sopprimere presidi di sicurezza perché ciò significherebbe lasciare spazi alla mafia e alla criminalità sempre più agguerrita e violenta".

Concetti rimarcati anche dal segretario regionale **del Sap**, il sostituto commissario Silvano Ammirati, il 5 marzo in occasione del congresso provinciale di Foggia del sindacato ospitato alla sala convegni della Questura del capoluogo dauno: "questo territorio non può permettersi di perdere

l'Rpc" disse il poliziotto foggiano per trent'anni alla squadra mobile, come il collega Vigilante.

"Le parole del ministro e del sottosegretario all'Interno rappresentano" conclude il segretario **del Sap**, Vigilante "una rassicurazione importante: serve a rasserenare non soltanto Foggia e la Capitanata che non saranno private di un importante presidio di sicurezza, ma anche i colleghi del Reparto di San Severo che sarebbero stati interessati in caso di chiusura dalla conseguente mobilità".



Gli agenti del Rpc. A sinistra la sede di San Severo



Peso: 35%